

IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta caval lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }
 SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 2 Ottobre.

LA SITUAZIONE

Per quanto gravida di avvenimenti disastrosi ed incerti sia la politica estera, pure oggi l'attenzione è in ispeccabilità rivolta all'interno. Il malumore prodotto da molteplici errori all'interno e dal buio che si accavalla all'estero — dove si vorrebbe una politica più consona ai grandi principii nei quali è risorta l'Italia — hanno maturato dolorosi frutti.

Lungi da noi il supporre che il senno degli italiani debba venire smentito ancora una volta; e che nuovi dolori si accumulino sui tanti malanni che ravvivano lo scontento ed il malumore. Noi dallo stato presente non vogliamo sperare che un esame più esatto dello stato vero e dei bisogni reali del paese, colla coscienza di porre un argine ad un sistema fatale che snerva ed annichilisce i più poderosi ingegni, i più nobili cuori, i più integri caratteri dell'Italia. Vogliamo sperare il ridestamento efficace del sentimento del paese.

Garibaldi arriva a Genova; tutte le popolazioni d'Italia si commuovono al suo arrivo e mandano al leggendario eroe i più cordiali saluti; l'entusiasmo che rinasce a questo semplice fatto prova come negli italiani sia vivo il rispetto ai doveri e alle tradizioni che in quel nome glorioso si compendiano e accentrano.

Quell'accoglienza che ha la sua base nel passato deve dinotare risolutamente che cosa si voglia anche per l'avvenire.

Un avvenimento doloroso — l'arresto di Canzio, il genero del generale — serve di pretesto per turbare la serenità di queste considerazioni; invano il figlio stesso del generale ebbe a smentire che questa venuta a Genova si collegasse ad un fatto su cui va innanzi tutto la legge e la uguaglianza di tutti avanti ad essa.

Questi sospetti avvalorati da malaugurata coincidenza devono venire dissipati; un popolo non si commuove per una faccenda strettamente familiare; ed è un fare torto all'animo grande di Garibaldi il supporre che possa egli tentare di ridurre pubblica col suo prestigio una questione sua.

Il popolo italiano comprende invece e sente — come lo comprende e sente Garibaldi — che l'Italia non ha scosso il giogo del servaggio straniero per vivere meschina e rancidita in mano di ingorde camarille, o per umiliarsi al Vaticano che congiura sempre ai suoi danni materiali e non ha altri scopi che abbruttire la mente ed il cuore della intera umanità.

Guai al popolo che sente in sé crescere la sfiducia; eppure questa sfiducia si infiltrava oggi troppo

nelle intime midolle del popolo italiano. Difatti alla caduta della Destra erano in esso rinate le più balde speranze; gli anni in cui governa la Sinistra le inaridirono.

Non vide forse i suoi migliori uomini resi impotenti? Non vide sotto di essi spadroneggiare uomini e sistemi di Destra? Non vide i borbonici alzare il capo a Napoli, ed i clericali nella stessa sua capitale?

Ed il popolo a ragione si chiede dove si finirebbe di questo passo; ed il popolo sente che quella forza che lo aiutò ad abbattere tante tirannidi, non deve mancargli per sollevare la propria dignità ed assicurare alla patria quei destini cui ha pieno diritto.

Invero poca parte si è fatto finora a questo popolo, pel quale il diritto al governo è un privilegio di pochi, e che venne invece costretto ai più dolorosi sacrifici di ogni specie ogniquale volta s'ebbe bisogno di lui.

Noi siamo orgogliosi di vedere questo ridestamento al solo pronunciarsi di un nome: la vitalità del popolo non può quindi mostrarsi più rigogliosa. Un solo voto esprimiamo; che questo entusiasmo che si ridesta non si lasci cadere; coloro che hanno influenza sulle masse deve approfittarne perchè non si abbia ad assopire.

Molteplici sono i torti; devonosi tutti dimenticare; e nel nome glorioso dell'eroe dei due mondi formulare un indirizzo preciso a questo popolo, affinché l'Italia cessi di essere il retaggio dei privilegiati, ed abbia una politica dignitosa e innanzi tutto non servile alle camarille ed ai preti; affinché i suoi uomini più simpatici e gloriosi non vengano resi, loro malgrado, impotenti ed evirati.

Quegli operai, quelle masse, quei cittadini d'ogni classe che si commuovono al nome di Garibaldi ciò intendono, dicono ed esigono. Continuo a volere; saranno invincibili: nessun privilegio oserà opporsi a loro.

I Romani a Garibaldi

Ecco l'indirizzo spedito a Garibaldi dagli elettori del primo collegio di Roma;

Generale,

Nessuno meglio di voi potrà immaginare la commozione profonda suscitata in noi dalla vostra lettera. Superbi di essere rappresentati nel Parlamento dal primo cittadino d'Italia e fidenti nell'opera vostra come deputato, benchè lontano, attendevamo una prossima occasione in cui la tanto sospirata legge per l'allargamento del voto fosse posta in discussione e la potentissima vostra voce echeggiasse nel Parlamento per affermare, come sempre nel corso della vostra vita, che fosse riconosciuto nel popolo il più sacrosanto fra i suoi diritti, quello del voto. La vostra voce distrugge ogni nostra speranza. E' egli possibile che, mentre il popolo tutto dell'Italia, per

mezzo di noi elettori del primo collegio di Roma, vi domanda aiuto in tale contingenza, in cui, come voi stesso dite, tanto abbisogna l'appoggio di tutti coloro che veramente lo amano, è possibile, ripetiamo, che voi abbiate a mostrarvi sordo alle sue preghiere, voi ottimo fra i buoni? No, non potete farlo, non lo farete. Resterete nostro deputato e difensore per noi e per il popolo nostro.

Garibaldi, in nome dell'Italia, ascolta la nostra voce.

RASSEGNA ESTERA

All'improvviso pare che il cielo dal lato di Dulcigno si sia rasserenato; la Turchia è divenuta tutta buona! Non solamente ancora per oggi stesso dovrebbe essere addivenuta alla consegna di Dulcigno, ma chiede appena due mesi per l'assettamento della questione greca e tre per l'armena. Si vuole una arrendevolezza maggiore?

E gli ambasciatori delle potenze furono pronti a prendere in parola la Sublime Porta.

Le cose apparentemente non potrebbero essere più belle. Ma che cosa può avere influito presso la Porta a tanta arrendevolezza? Forse la risolutezza dell'Inghilterra?

Altri motivi non sapremmo rintracciarvi: ma nel fine si ha doppia ragione a ritenere che sia uno dei soliti giochetti con cui la Turchia si beffa da sì lungo tempo delle longanimità delle potenze, approfittando delle loro discordie.

Se difatti il turco fu finora tanto impotente, come può all'improvviso avere sentita tanta vigoria da fare promesse si grandi e che costituirebbero il rinascimento dell'impero?

E nel caso di Dulcigno come può ripromettersi una consegna immediata? Non sarebbe questa una prova della sua malafede?

Ecco ciò che resta a vedersi. Tempo non ce n'è altro; perchè la promessa scade mentre scriviamo.

E' quindi inutile il perdersi oggi in considerazioni!

L'Italia Irredenta

ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

Dall'egregio signor ingegnere Conci riceviamo la seguente che pubblichiamo d'assai buon grado:

Preg. Signor Direttore

del giornale IL BACCHIGLIONE

Ho letto su molti giornali l'esclusione dei trentini all'Esposizione Nazionale di Milano, ma non ci voleva credere, tanto la mi pareva grossa; ma dopo di aver letto nel numero di venerdì (4 ottobre) del suo giornale una lettera firmata dal sig. « Giacomo D'Italia » devo pur convincermi del fatto.

Le osservazioni che Ella vi aggiunge basterebbero per mostrare quanto sia sofistica la deliberazione del Comitato promotore.

Come trentino di nascita sento il bisogno di aggiunger pur io qualche osservazione lasciando alla pubblica coscienza il giudizio.

Nel 1869 la Società Enologica Trentina fu ammessa come espositrice alla Mostra dei Vini di Firenze e molti uomini politici, e persino il Ministro d'Agricoltura (se non erro) s'inebriarono ad un banchetto col famoso vino di « gocci d'oro ».

Ma prima ancora, cioè nel 1868, i trentini furono ammessi come espositori alla Mostra industriale di Verona e riportarono molti premi. — Non basta: Nel 1873 appariva un delegato

delle Società Operaie di Trento al Congresso generale di Roma e alle speciali accoglienze della presidenza seguirono gli applausi dei congressisti per le poche parole da lui dirette in nome del mio sfortunato paese.

Per tutto questo io non rammento che si sia sollevato nessuna questione diplomatica e meno ancora creati imbarazzi al governo; nè esso si oppose, sebbene fosse composto di moderati.

Deve ora più che mai apparire strano nel vedere i preposti alla direzione della Mostra Nazionale di Milano farsi spontaneamente paladini della politica internazionale prevedendo l'impeveduto dei due governi interessati.

Le sarò grato se mi vorrà usare la cortesia d'inscrivere queste poche righe nel prossimo numero dell'accreditato suo giornale e me le professo

obblig.mo B. Conci

Padova, 2 ottobre 1880

L'arrivo di Garibaldi

La notizia che Garibaldi arriverà a Genova od oggi (domenica) o lunedì è confermata.

L'impressione che questa notizia ha prodotto è di generale soddisfazione; all'infuori dei soliti quattro rabbiosi consorti, che ieri soffiavano nel fuoco per accendere la discordia fra la patria e l'esercito e che oggi insinuano che Garibaldi verrà nel continente per mettere a soqquadro l'Italia.

Cari signori; Garibaldi ha fatto l'Italia a Roma, a Varese, a Calatafimi, a Bezzecca, a Mentana, mentre voi — senza la carità di Lebeuf — l'avreste disfatta e disonorata a Lissa e a Custoza.

Ecco perchè il popolo ama il suo Garibaldi e ride delle vostre più o meno simulate paure.

Genova intanto — la superba, la patriottica Genova — sta preparando al primo cittadino d'Italia, una di quelle dimostrazioni, che, appunto perchè prive di ogni intervento ufficiale, riusciranno tanto più splendide e più eloquenti.

Come abbiamo annunziato, appena si seppe a Genova dell'intenzione di Garibaldi, una schiera di reduci e dei mille, s'imbarcarono sopra un vaporino diretti a Caprera, dove leveranno il generale e lo accompagneranno a Genova.

La Società dei Reduci, gli studenti dell'Ateneo, la Confederazione operaia, la Società generale operaia dei comuni annessi, i Carabinieri genovesi, le Società repubblicane, sono convocate per deliberare sull'imminente arrivo di Garibaldi.

Scrivono al *Telegrafo* da Genova: « Il ricevimento che qui si prepara, supererà ogni e qualunque aspettazione. Da ogni parte si annunziano società di Reduci e di Carabinieri italiani e società operaie che piglieranno parte a questa vera festa, intervenendo in corpo o per mezzo di rappresentanze. Si dice che la festa del giorno 5 settembre scorso sarà un niente a petto a quella di lunedì.

Si parla già di parecchi legni che andranno ad incontrare Garibaldi in alto mare, e si aggiunge che la via Assarotti, dove egli prenderà alloggio presso la figlia Teresita, verrà addobbata superbamente.

Il generale farà visita al genero nelle carceri, per quanto non manchi

chi cerchi di dissuarnelo, forse perchè si teme di qualche escandescenza popolare; ma è più che certo che la presenza di Garibaldi basterà a contenere nei limiti anche i più caldi. »

I giornali genovesi parlano di misure di precauzione prese dal governo, di battaglioni di rinforzo spediti a Genova, di truppe consegnate... Il governo può tranquillarsi; e anzichè perdere il tempo a sorvegliare i patrioti, farebbe molto meglio a riparare alla politica umiliante da esso tenuta in questi giorni di fronte ai clericali.

Il *Bacchiglione*, lieto della venuta nel continente di Garibaldi, manda al glorioso soldato e cittadino un rispettoso saluto.

Debito pubblico

Il prospetto del movimento generale a tutto giugno 1880 dei debiti pubblici dello Stato, amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico, presenta le cifre seguenti:

Dal 1861, dalla istituzione cioè del Gran Libro del Debito pubblico avvenuta colla legge 10 luglio 1861, n. 94, fino a tutto il primo semestre del corrente anno, fu iscritta nel detto Libro ai Consolidati 5 e 3 per 100 una rendita di L. 400,198,373:32, corrispondente ad un capitale nominale di L. 8,089,370,043:06.

Nel suddetto periodo di tempo fu annullata una rendita di 4,225,556:40 lire, corrispondente ad un capitale nominale di L. 84,511,128.

Nel Gran Libro del Debito pubblico, dal 1861 a tutto giugno 1880, furono inclusi, separatamente debiti per una rendita di lire 101,000,938:07, corrispondente ad un capitale nominale di L. 2,130,767,621:21 1/3; e nel suddetto periodo di tempo fu annullata una rendita di lire 68,012,166:24 corrispondente ad un capitale di lire 1,413,927,806:25 1/3.

La rendita dei debiti rimasti fuori del Gran Libro assunti e creati a tutto giugno 1880 è di 6,344,078:82 lire, corrispondente ad un capitale nominale di lire 118,593,344:73; la rendita dei debiti suddetti annullata a tutto giugno 1880 ammonta a lire 348,945:49, corrispondente a un capitale nominale di L. 7,881,733:80.

La rendita che rimane da trascrivere sul Gran Libro ai consolidati 5 e 3 0/10 per unificazione di debiti dei cessati Stati d'Italia ascende a lire 496,956:44, corrispondente ad un capitale nominale di lire 9,963,867:25.

Il risultato ultimo che presenta tale prospetto si è che alla fine di giugno dell'anno corrente le rendite dei debiti pubblici dello Stato amministrativo della Direzione generale del debito pubblico ammonta a 435,453,178:52 lire, corrispondente ad un capitale di lire 8,842,344,208:19.

UNA VENDETTA ORIGINALE

(Vedi 2.^a pagina).

Un bell'esempio

Miss Elena Gladstone, la figlia del primo ministro inglese, dell'uomo più popolare della Gran Bretagna, ha abbandonato gli agi e gli onori cui era fatta segno nella sua casa paterna di Donning Street, per divenire una semplice istitutrice in un collegio privato!

Colta, giovane, bella, ricca, istruita, rivolve gli occhi intorno a sè e vide l'ignoranza dei fanciulli del popolo. Che fare della dottrina acquistata? Qual uso più nobile che dedicarla all'istruzione della gioventù?

E la figlia del primo ministro inglese si fece maestra, ed ora spezza il pane quotidiano della scienza alle menti dei fanciulli e delle giovanette.

E' un bello e nobile esempio!

Una volta quando la figlia di un gran signore, sia per qualche infelice passione, sia per l'ambiziosa ingordigia dei genitori che la sacrificavano per mantenere nel primogenito il lustro del casato, una volta, diciamo, la fanciulla nobile e ricca che per un motivo qualunque rinunziava al mondo, andava a seppellirsi fra le tetri pareti di un chiostro, ove l'ascettismo ed il misticismo finivano coll'istupidirla, e con lo spegnere nel suo cuore ogni sentimento umanitario. Era morta pel mondo, e quando dovea istruire le educande la sua parola era fredda e sepolcrale; non un raggio d'amore, non un raggio di pietà, non dolcezza, non gioia!

Oggi invece la fanciulla nobile, ricca, istruita, rinunzia alle comodità ed ai divertimenti, non per rinchiudersi, vivente cadavere, in un convento, ma per dedicarsi all'istruzione dei suoi simili.

Qual differenza!

CORRIERE VENETO

Albaredo d'Adige. — Fu aperto in quel Comune un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Cadore. — Ci scrivono:

Scrivo per chiarire un equivoco in cui, alla insaputa certo, è caduto tempo addietro il corrispondente cadorino del giornale il *Tempo*.

In questo giornale al N. 213 leggevasi che in Cadore si sente con piacere che Venezia possa riprendere la via antica dei suoi commerci marittimi appunto per incrementare ed estendere gli antichi commerci con l'Oriente ed anche negli Oceani in favore anco della esportazione di tanto proficua dei legnami cadorini.

Ma dove sta l'equivoco si è che quel corrispondente ritiene che dal giornale il *Tempo* venga la iniziativa di dare a Venezia una più ampia navigazione marittima, mentre quel giornale favorì troppo la compagnia Florio.

Chi primo prese l'iniziativa perchè Venezia riviva nel suo marittimo commercio, facendo da sè ogni sforzo per emanciparsi dalla servitù delle straniere marine mercantili, e riprendere essa il posto che gli spetta nel marittimo commercio come primaria città marittima delle venete Provincie; chi propugnò da lungo tempo questa causa, è certamente il giornale l'*Adriatico*. Se adunque merita ricordo chi pro-

pugnò la causa del risorgimento morale e materiale di Venezia mediante lo sviluppo del suo marittimo commercio, è l'*Adriatico* che accolse benignamente sempre l'idea e la propagò con il suo giornale sostenendola quando nessun giornale di Venezia ne parlava, neppure per secondarlo.

Massa Superiore. — Molto animata riuscì la festa della passata domenica. Premiazione agli alunni, mostra didattica, lotteria di beneficenza per la quale furono venduti circa 4000 biglietti, tombola di beneficenza, concerti popolari delle bande di Tarcenta e di Fellonica, illuminazioni — tutto a meraviglia. Si fanno elogi alla direzione della Società operaia maschile promotrice dei divertimenti.

Pontebba. — Il paese si abbellisce.

Spresiano. — Nei giorni 4, 5 e 6 corrente avrà luogo in Spresiano nel solito piazzale la fiera d'autunno.

Tolmezzo. — Michiel Luigi, maestro e direttore delle Scuole elementari di Tolmezzo è stato sospeso per due anni dallo insegnamento pubblico e privato per atti che compromisero gravemente la sua posizione di docente.

Treviso. — Anche qui si pensa a organizzare i vetturali. Il municipio ha attivato un regolamento pel servizio delle vetture con una nuova tariffa. Ogni veicolo avrà il suo numero — ogni conduttore un capello che lo distinguerà.

Udine. — Il Circolo artistico udinese tiene domani una seduta per discutere ed approvare il proprio Statuto.

La Deputazione provinciale ha nominato una Commissione composta dei signori cav. Milanese, dott. A. Zille, cav. P. Riasutti, cav. F. Braida, cav. P. G. Zuccheri, e cav. L. Di Gasparo allo scopo di estendere a brevissimo termine una relazione sulle condizioni delle classi agricole della provincia. Ciò dietro invito del comm. Morpurgo, membro della Giunta per l'Inchiesta agraria.

Verona. — Il comitato pel monumento a Vittorio Emanuele e la commissione d'Arte deliberarono di cominciare subito i lavori preparatori di fondazione del monumento stesso, aggiudicandone l'esecuzione al signor Luici Debonis. Deliberarono pure di festeggiare nella prossima primavera la collocazione della prima pietra del piedestallo.

Vicenza. — Il signor Francesco Piscuitta, Direttore della Banca popolare, ha presentato le sue dimissioni, che furono accettate. Entro il mese verrà aperto concorso per la nomina del nuovo direttore.

Altra dimissione. E' quella del cav. Negrin da Presidente della Società di patronato per i liberati dal carcere. Egli spera che altri, più opportuno e valente, assuma l'incarico onde il sodalizio possa efficacemente progredire.

CRONACA

Stabilimento Cesarano. — Il signor maestro Federico Cesarano ha

riaperto la iscrizione alle lezioni di scherma e ginnastica.

Parlare di scherma e ginnastica è lo stesso che rilevarne per sè stessa tutta l'importanza; difatti chi è oggi quella persona che non voglia essere istruito in scherma e ginnastica? Quali sono in specie i genitori i quali non sentano tutta la necessità che i loro figli vi si addestrino per acquistare la vigoria del corpo, la sveltezza delle membra, la facilità del bel portamento, e con tutto questo anche la maggiore salute?

Oggi che gli studi sono tanto severi e tanta materia si affastella nei cervelli, come si può tenere libera la mente se non si sviluppa assieme la forza del corpo? Poichè è inconfutabile il vecchio detto: *mens sana in corpore sano*.

La ginnastica invero la si insegna anche nelle scuole; ma vogliamo per un istante considerare quanto poco vi sia il tempo dedicato e come i ragazzi bene spesso vi si ribellino, perchè, finite le lezioni, assume per essi la ginnastica l'aspetto di altra lezione.

Queste lezioni speciali assumono quindi altro aspetto nelle sale apposite: ne sparisce difatti il sistema coercitivo e vi subentra il diletto che solo può rendere care le fatiche corporali come le morali.

Le lezioni che si impartiscono con quella grazia e diligenza che sono proprie del distinto maestro Cesarano renderanno forti e robusti anche i nostri bambini e le bambine; queste lezioni separate concesse agli uni e alle altre servono mirabilmente a sviluppare le forze a seconda che lo si deve per gli uni o per le altre. Queste attenzioni speciali le rendono a mille doppi più proficue e care alle mamme, che vedranno la loro prole fortificarsi e insieme dilettersi.

Ognuno poi sa che nel modo che sono organizzate le sale Cesarano ne deriva pure che siavi come un sistema nuovo di ritrovo; le feste che di tanto in tanto si danno riescono sempre troppo splendide perchè si abbia ad occuparsene con dettaglio.

Ognuno ha per sè imparato ad apprezzarle; cosicchè lo stabilimento Cesarano non avrà quest'anno che ad avvantaggiarsene.

Ormai la scherma e la ginnastica sono cose necessarie; il bello si è che vi si mesce l'utile al dilettevole.

Arrivo. — Ieri l'altro alle 12 è arrivato il 40° reggimento fanteria; il suo arrivo diè maggiore animazione alla città ch'era già tutta in moto per la fiera.

A proposito di quest'arrivo ricevia- mo un supplemento dell'*Italia Insulare* di Cagliari in cui si pubblica il testo

era considerato da tutti come il liberatore della intiera famiglia di Beuzerie, ed in particolare come il salvatore della signorina Costanza.

La signorina Costanza ed il cavaliere Ruggero-Tancredi furono adunque festeggiati quali gli eroi della sera, e festeggiati come s'usava fare in quei tempi beati di cortesia e di benevolenza. Difatti, a quell'epoca, sembrava che ciascuno volesse rendere piacevole il mondo ai novizi che me- teano per la prima volta piede in società. Le donne erano gentili pello studente tenuto ancora a mano dal precettore: gli uomini cercavano di piacere alle eredi ancora chiuse dietro le grigie del convento. Si usciva dall'educandato o dal collegio, i giovanotti per parlar d'amore e le ragazze per udirne parlare.

Era quel tempo felice in cui gli uomini non erano così istruiti per parlar di politica giocando alla trottola e le donne non pensavano a trattar di morale vestendo e svestendo la pupputola.

Il barone d'Anguilhem fu incantato della importanza che acquistava suo figlio per l'avventura della torbiera. Egli, nei suoi progetti sull'avvenire cercava da per tutto un buon matrimonio pel cavaliere e la signorina Costanza che, alla morte dei suoi genitori potea far conto sopra un seimila lire di rendita era un partito più che bello. Si potrebbero allora unire i due poderi di Beuzerie e di Anguilhem, acquistando tre o quattro leghe di paludi magnifici per la caccia ma del

del diploma che deve accompagnare la medaglia d'oro che a quel reggimento per pubblica sottoscrizione offre il popolo cagliaritano.

Questa stima dei cagliaritari, attestata in così spendido modo, è la migliore prova dei sentimenti e del valore del reggimento che ora viene fra noi.

Dazio Consumo. — Prodotti da 1 gennaio a tutto settembre 1880 L. 1,050,884.39

Prodotti da 1 gennaio a tutto settem. 1879 » 1,156,673.12

in meno nel 1880 L. 105,788.73

Ferimento accidentale. — Una povera vecchia d'anni 83, certa Rossi, di Venezia, voleva ritornare alla sua città. Si recò quindi alla stazione ferroviaria per partire col treno delle 1. 25 p.

Già poneva il piede sul predellino della carrozza quando l'infelice scivolava e cadeva, riportando due ferite alla testa per la cui guarigione ci vorranno non meno di quindici giorni. Raccolta fu trasportata alla casa del signor ingegnere Giacomelli, dove era ospitata anche prima.

Rinvenimento di un cadavere. — Ieri le guardie daziarie di Porta Saracinesca osservavano galleggiare un corpo umano nelle acque del Bacchiglione.

Si constatò trattarsi del cadavere di certa Benazzato detta Burubù di anni 70.

Nulla lascia intravedere come sia avvenuto l'annegamento; si sa solamente che la povera donna fu già altra volta soggetta a sintomi di pazzia.

Fieno abbruciato in provincia. — Presso Bovolenta si sviluppò all'improvviso il fuoco in un mucchio di fieno del possidente Mazzucato. Accorsero tosto sul luogo 20 zappatori con due ufficiali, nonchè due carabinieri della stazione di Conselve che si adoperarono alacramente per spegnere il fuoco.

Ma invano! essi non riuscirono che a salvare uno solo dei trenta carri. Il danno ascende a 600 lire.

Il fuoco era originato da fermentazione.

Meritano istessamente grandi elogi coloro che si prestarono a domarlo dando prove della maggiore prontezza e del massimo coraggio.

Nuova pubblicazione. — È ricomparso a Milano il giornale di Cletto Arrighi la *Cronaca Grigia*. Esce alla domenica, martedì, giovedì e sabato, e si annuncia giornale senza colore politico. Buoni affari!

Lo spavento delle mamme. — Siccome andiamo pubblicando regolarmente i casi di angina difterica

che si deplorano in provincia, così qualcuno ebbe ragione di sospettare che anche la nostra città ne fosse colpita.

Noi vogliamo precisare lo stato delle cose a togliimento di ogni timore.

Così dobbiamo anche oggi registrare casi nuovi 18: morti 8 in provincia. In totale finora casi 171: morti 49.

Ma la nostra città ne è esente; difatti ecco uno specchietto che la riguarda:

Dal 1 gennaio a tutto settembre p. p. non si ebbero nell'intero Comune di Padova che 13 casi di difterite, de' quali, dieci nel suburbio e tre soli in città. L'ultima denuncia fra quelli in città, risale al 27 giugno, ed ebbe esito di guarigione.

Le mamme della città quindi possono rimanere tranquille.

Lavori al fiume Adige. — Il 14 ottobre presso la locale Prefettura avrà luogo l'appalto per delibera di lavoro pel ripristino della difesa frontale a sinistra del fiume Adige nella località detta Drizzagno-Pisani, Sezione III di Cavarzere, circondario idraulico di Este.

Il dato d'asta della perizia 29 febbraio è di lire 57583.64.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro novanta giorni da quello della consegna.

Concorso rivendite. — Entro un mese presso la locale intendenza di finanza è aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite, generi di regia privativa:

1. Rivendita in Lozzo Atestino del presunto reddito lordo di L. 580.14, affigliata per le leve allo Spaccio all'ingrosso sali e tabacchi in Vò.

2. Rivendita in Carrara S. Giorgio frazione di Mezzavia, del presunto reddito lordo di L. 466, affigliata per le leve al magazzino di vendita in Padova.

3. Rivendita nella comune di Borgorico frazione di Desman, del presunto reddito lordo di L. 172.46.

4. Rivendita nella comune di Camposampiero frazione di Fiumicello del presunto reddito lordo di L. 59.91, queste due ultime affigliate al magazzino di Camposampiero.

Una al di. — Un signore nerboruto dice con una certa compiacenza: — Anch'io ho lavorato per l'Italia. — Che avete fatto?

— I chiodi. L'interlocutore: — Anch'io ho fatto assai per l'Italia, ma... i chiodi mi sono rimasti.

Bollettino dello Stato Civile del 1°

Nascite. — Maschi 2. — Femm. 3. **Morti.** — Garon-Babetto Giovanna di Felice, d'anni 35, villica, coniugata, di Mandria.

indirizzo mise la giovanetta in uno stato d'angoscia tanto più terribile in quanto che ignorava completamente la causa di questa collera che i suoi genitori sembravano provare contro di lei.

Perciò, appena tutti s'alzarono da tavola, la signora di Beuzerie prese sua figlia per mano e la fece sedere accanto a sè, mentre il marito, dopo aver dichiarato che desiderava partire nella sera istessa, uscì per chieder notizie sulla carrozza.

Rientrò arrabbiatissimo: il suo cocchiere era tornato ubbriaco fradicio e la carrozza era sempre coricata con ogni delicatezza nella palude: allora, come naturalmente cortesia obbligava il barone e la baronessa offrirono ai loro vicini una camera in castello. Ma a questa proposta, che tuttavia non avea nulla di strano, il signor di Beuzerie fece un tal salto che il barone fu costretto a passare ad un altro progetto. Ed era quello di attaccare il cavallo del visconte al legnetto del barone; in questo modo i signori di Beuzerie potrebbero, come sembrava desiderassero ardentemente, ritornare nella stessa notte al loro castello; il giorno appresso le genti d'Anguilhem trarrebbero la carrozza dalla palude, vi si attacherebbe Cristoforo; questi ricondurrebbe la carrozza a Beuzerie e ne menerebbe di ritorno il legnetto.

(Continua.)

Appendice del *Bacchiglione* N. 8

UNA VENDETTA ORIGINALE

Il barone tese le braccia alla viscontessa che, grazie a questo appoggio, pose molto decorosamente il piede a terra.

Il visconte scese solenne in tre tempi come deve discendere un cavalierizzo; quanto a Ruggero non fe' che un salto, prese a due mani la signorina Costanza sotto le braccia, la alzò come una piuma e la depose a terra dolcemente, dolcemente in modo che non si intese neppure il rumore che fecero toccando il selciato i due piedini della giovanetta. Fu allora soltanto, al chiaror delle faci, che Ruggero vide bene Costanza, cui sino a quel momento avea indovinata. Che cosa dire di Costanza? Occhi azzurri incantevoli, capelli biondi che sembravano riccioli di seta, una bocca come una ciliegia, un collo di cigno, una taglia da silfide: ecco che cosa era la signorina di Beuzerie. Una nube affocata come una fiamma passò sugli occhi di Ruggero e gli parve morire di gioia.

Egli, senza osare di offrirle la mano, seguì madamigella Costanza che, appena giù da Cristoforo, avea fatto arrossendo un grazioso inchino da convento al suo cavaliere ed era andata

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia romana diretta dagli artisti A. Diligenti e A. Zerri esporrà questa sera:
Ruit-Hora nuovissima — *Un matrimonio occulto* — ore 8.

Il foro padovano ha fatto una dolorosa perdita nella persona dell'egregio avvocato **Jacopo Lenner**.

Uomo di squisito sentire e di sentimenti perfettamente liberali, si era saputo acquistare una eletta schiera di amici.

Col suo versatile ingegno s'era procurata giustamente una bella rinomanza. Le belle lettere lo tenevano fra i suoi cultori: nelle scienze legali: pubblicò lavori esatti che servirono assai al loro sviluppo.

La sua morte così improvvisa, mentre l'aspetto della più vigorosa salute prometteva in lui una lunga vita, lasciò doppio dispiacere: il suo vuoto non verrà così facilmente riempito.

BIBLIOGRAFIE

BUFALINI LUIGI. — *Conversazioni d'igiene.* — Torino, presso il *Maestro Educatore*, 1879.

Chi dei lettori non conosce il dott. Giugli, il brioso ed esatto scrittore che li fece passare attraverso a tutti i portenti d'arte raccolti all'Esposizione di Torino? A tutti parrà ancora di vedere quelle narrazioni così vive, come, per nominarne una, quella del *Proximus tuus*.

Ma il Giugli sa trattare la penna maestrevolmente nelle più astruse e svariate materie. Così imprese a scrivere per le famiglie e le scuole alcune lezioni d'igiene, che non potrebbero riuscire più interessanti. Quanto è preciso e profondo conoscitore dell'argomento! come ne è vivida e spigliata la scrittura!

Do' ai miei lettori una notizia che può rendere per essi più preziose queste conversazioni; che cioè gli insegnamenti del giovane autore ottengono in lui stesso la migliore conferma ed approvazione. Ciò dico perchè non lo credo seguace della massima pretina: *fate quel che dico, non fate quel che faccio*.

Se vedeste difatti che giovane forte che egli è! Guai poi se lo vedeste voi, o lettrici, per la leggiadria che unisce alla forza e per la eleganza e la squisitezza dei modi. Ne son sicuro, o lettrici, che il cervello vi ballerebbe un poco! E ne avreste ragione da vendere.

MARGOLLE ELIA. — *I fenomeni del mare.* — Napoli, presso Enrico Detken, 1880.

Non c'è sfoggio di erudizione! eppure ce n'è tanta nelle poche pagine che il Margolle ebbe a scrivere e che Roberto Perino offre tradotto a merito dell'editore Detken, che volle ornarne la sua bellissima biblioteca utile.

Il libricino è bellissimo a leggersi; non potrebbe riuscire più interessante. I fenomeni del mare sono così molteplici e svariati; sono fra i più strani della natura.

Com'era questo mare primitivo, e come infatti sulle trasformazioni della terra? Quanta influenza ha sulla meteorologia? Quali animali lo popolano? Quanto è profondo? Occupa i poli? Oh! quante nozioni importanti vi si imparano! Chi non ama apprenderle?

DATI NAZZARENO. — *Relazione sulla istruzione elementare del Comune di Muccia.* — Camerino, tipografia Savini, 1880.

Altre volte ci siamo occupati del sig. Nazzareno Dati, maestro a Muccia, ameno villaggio presso Camerino. E ricordiamo che ce ne occupammo per non dir troppo bene di alcuni suoi scritti. Anzi lo consigliavamo a mutar via, credendo di trovare in lui la stoffa non di uno scrittore, ma invece quella di un buon educatore.

Il sig. Dati con una relazione sullo stato delle scuole in quel Comune, di cui è ispettore scolastico, è venuto subito a darci ragione. Quella relazione difatti prova che il Dati l'ingranaggio delle scuole lo conosce bene, cosicchè non dubitiamo punto che sotto di lui gli scolari non abbiano a fare molto progresso. E così ci congratuliamo con lui che senza dubbio ci perdonerà le parole un po' dure dell'altra volta.

PICK ADOLFO. — *Per la riforma degli Asili Infantili.* — Treviso, tipografia Zoppelli, 1880.

Il sig. Pick ha pubblicato un piccolo opuscolo sulla riforma degli asili infantili.

Si mostra agli competentissimi di una materia che tanto interessa il pubblico; e quindi giova far tesoro di ogni sua osservazione.

L'autore dichiara che questo lavoro è come la promessa di un secondo che tende a spiegare l'apparato didattico in uso nei giardini.

Attendiamo quindi ansiosamente anche questo lavoro.

IL BIBLIOTECARIO.

Corriere della sera

Notizie interne

Al congresso pedagogico è scoppiato un tumulto per l'ordine della votazione; il presidente dovette coprirsi e sciogliere la seduta.

— L'*Opinione* sostiene che il viaggio di Garibaldi sul continente era deciso prima dell'arresto di Canzio e si collega ad altri progetti. Dice pure che Garibaldi avrebbe tempo addietro scritto a Cairoli sulla politica estera, ma che Cairoli non avrebbe risposto.

— Assienrasi che il concetto dell'onorevole Magliani per la abolizione del corso forzoso consiste nella conversione di debiti ridimibili in debiti consolidati.

— Garibaldi al suo arrivo si recherà a visitare pubblicamente Canzio. I giornali genovesi sono tutti pieni di dettagli sulle festose accoglienze che gli apparecchiano; società, studenti, cittadini, tutti sono in moto.

Dicesi che da Genova il generale passerà a San Damiano d'Asti, patria di sua moglie.

— Scrivono da Pirano all'*Indipendente*:

Le autorità procedettero all'arresto del signor Baldini negoziante in carta; da Pola giunge pure notizia dell'arresto del giovane piranese signor Fonda, militare di marina.

Il motivo dell'arresto sarebbe di natura politica.

Notizie estere

La Francia diminuì il numero delle navi di stazione a Tunisi per usare cortesia all'Italia. Vi rimane la sola *Reine Blanche*.

— Parecchi ufficiali italiani che assistettero alle manovre francesi furono decorati della Legion d'onore.

— Il disastro di via Rochedouart si ritiene doloso. Furono operati parecchi arresti.

— Il principe Nikita ha ricevuto dalla Russia 250,000 rubli (un milione di lire) per prepararsi alla guerra.

— E' arrivato in Antivari un trasporto carico di munizioni.

— Telegrafano da Cettigne:

Un battaglione di truppe turche con otto cannoni si trova dinanzi a Goritz. Un altro lungo la Boiana; uno a Biellagora; due fra la Boiana, Dulcigno e Scutari; dodici sulla strada che conduce al mare. Molte truppe sono accampate sulle sponde del lago di Scutari.

— Una parte dell'esercito del Montenegro è stata provvisoriamente congedata.

UN PO' DI TUTTO

Le vittime della scienza. — Il *New York Herald* pubblica un dispaccio pervenutogli da New-Bedford, nel Massachusetts, col quale gli si annunzia il ritorno della spedizione comandata dal sotto tenente Schwatka e che ebbe per iscopo quello di trovare nei mari polari le tracce del capitano sir John Franklin partito da Londra nel 1845 e perduto in mezzo ai ghiacci.

La spedizione Schwatka esplorò accuratamente la terra del re Guglielmo ed il continente vicino, seguendo la stessa via che seguirono i vascelli inglesi *Terror* ed *Erebus*, e scopersero molte tombe ed una quantità di ossa che arse, dopo di avere inalzati dei monumenti alla memoria delle vittime della scienza.

Dovunque si trovarono delle tombe si trovarono pure oggetti che appartengono al capitano Franklin ed ai suoi compagni, e che vennero trasportati in America per farne constatare l'autenticità.

Il sottotenente Schwatka portò pure

in America la salma del luogotenente Irving, ufficiale del *Terror*, e dichiarò inoltre di avere constatato l'assoluta impossibilità di trovare nessun documento relativo alla relazione dell'ultimo viaggio polare del capitano Franklin.

Quali nozze! — A S. Croce era invidiata dalle sue compagne una brava ragazza, Rosa Sacchi, di venticinque anni. Ella doveva fra pochi giorni farsi sposa: quasi tutto all'uo-po era preparato e la vita le si apriva ormai tutta sorriso. L'altra sera, soprapensiero, volle aggiungere la lucina ad un lume, mentr'era già acceso, per cui la lampada, infiammandosi tutta, scoppiò e liquido e fiamme le si gettarono sul viso, sulle vesti e in un baleno fu tutta in una vampa.

In quale stato fu posta sopra un letto... Si sperava tuttavia che potesse guarire: almeno lo sperava il suo sposo, un onesto operaio che mai l'abbandonava un momento; ma le speranze a nulla valsero; ieri, tra tormenti indicibili, ella spirò!

Un curioso matrimonio. — Lady Brudett Coutts, il cui matrimonio è stato annunciato già da tempo sposerà decisamente in ottobre Ashmead Bartlett. E' un giovane americano che la rispettabile signorina ha protetto sino dall'epoca nella quale egli studiava nella università di Oxford.

Quando uscì dall'università, ella lo fece il cassiere dei suoi poveri e lo incaricò di distribuire sussidii in Irlanda e in Oriente.

Si sa che lady Brudett Coutts è la donna più ricca e più caritatevole dell'Inghilterra. Epperò si sperava che rimanesse, come si dice, figlia di Santa Caterina per tutta la vita, poichè ha già compiuti i suoi 67 anni.

Il futuro sposo ne ha 27.

Questo matrimonio è diventato una preoccupazione nazionale. La regina e il principe di Galles hanno riuniti i loro sforzi per impedirlo. Tutta la stampa inglese consigliò la nobile damigella di adottare il suo protetto come figlio. Ella ha resistito a tutti e a tutto. Il suo cuore ha parlato, il suo cuore, chiuso fin qui nella pratica di austere virtù, ha fatto improvvisamente una esplosione!

Le biblioteche d'Europa. — L'Austria, stando ad una relazione ufficiale, è la nazione d'Europa che possiede il maggior numero di biblioteche.

Ci sono in Austria 577 biblioteche, contenenti 5,475,798 volumi senza contare carte e manoscritti; insomma una media di 26,8 volumi per ogni cento abitanti.

Le 500 biblioteche di Francia contengono volumi 4,598,000 e 135,000 manoscritti, ossia 12,5 volumi per ogni cento abitanti.

L'Italia ha 493 biblioteche, 4,340,281 volumi e 330,570 manoscritti: una media di 16,2 per cento abitanti.

La Prussia ha 398 biblioteche con volumi 2,240,450 e 58,000 manoscritti.

L'Inghilterra ha 200 biblioteche con 2,871,483 volumi e 26,000 manoscritti.

La Baviera ha 16 biblioteche con 1,368,500 volumi e 24,000 manoscritti.

La Russia ha 145 biblioteche, libri 952,090 e 24,300 manoscritti.

Degli Istituti separati, la biblioteca nazionale di Francia è il più grande contenendo 2,078,000 volumi.

Il British Museum ha 1,000,000 di volumi.

La biblioteca reale di Monaco volumi 800,000.

La biblioteca di Berlino 700,000. Quella di Dresda 500,000.

Quella di Vienna 420,000. La biblioteca dell'Università di Oxford ha 300 mila volumi.

Quella di Eidelberg 300,000. La biblioteca Vaticana non possiede che 30,000 volumi, ma è la più ricca in manoscritti, che sommano a 25,000.

Corriere del mattino

Notizie interne

Il governo accetterà probabilmente le dimissioni offerte dal commendatore Morena, R. commissario per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico in Roma, e lo sostituirà con un altro funzionario del Demanio.

— L'on. De Sanctis va a Bologna per una operazione agli occhi.

— Il barone Bibra, già rappresentante bavarese presso la Corte italiana sarà seppellito in Roma.

— Il *Diritto* dichiara che il famoso protocollo di Costantinopoli in cui le potenze si promettono di nulla volere

a proprio vantaggio, fu annunziato da lui fino dal 19 settembre. Il *Bacchiaglione* a suo tempo aveva già riportata la notizia.

— La *Libertà* dice essere giunta una lettera all'on. Miceli da parte del generale Garibaldi. Ma nessun telegramma pervenne da Caprera ad alcun ministro.

La *Libertà* soggiunge che Menotti porta a Genova una lettera di Cairoli diretta al generale.

Notizie estere

Oggi si raccoglierà a Londra un nuovo Consiglio di ministri per formulare le proposte da sottomettersi alle potenze nel caso che ieri Dulcigno non fosse stata consegnata dai turchi ai montenegrini.

— Secondo l'*Oesterreichische Correspondenz*, la ferrovia da Pest a Salonicchio è argomento di accordi preparatori fra l'Austria e la Serbia.

— La Porta, contemporaneamente alla dilazione fino al 3 ottobre per la consegna di Dulcigno, chiese fosse ritirata la protesta fatta il 26 corrente dagli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli contro l'attitudine di Riza pascià. Quest'ultima domanda della Porta fu però respinta dalle potenze.

— La *Oesterreichische Correspondenz* annunzia che il trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Germania si negozierà sotto la forma di una lega doganale (*Zollverein*).

— La Camera olandese respinse la proposta della riforma della legge elettorale.

— La *Publicidad* di Barcellona è informata da Madrid che i signori Sagasta, Castellar e Martos vogliono tenere una riunione, in cui stabiliranno d'aprire una campagna d'opposizione asprissima nella nuova sessione delle Cortes.

— Il partito d'opposizione in Ungheria sta raccogliendo, secondo l'*Oesterreichische Correspondenz*, tutte le sue forze per venire alla formazione di un gran partito, riunendo in esso tutti gli elementi moderati. Ne risulterà così il gran partito liberale, la di cui influenza, soprattutto mercè il concorso dei signori Szell e Sennyey, obbligherà il gabinetto a contare su di lui.

— Telegrafano all'*Adriatico*:

È stata solennemente inaugurata la Esposizione mondiale di Melbourne. Tutte le nazioni vi sono rappresentate. Enorme è la quantità di forestieri. Grande successo.

— Il Comitato della società geografica di Parigi decise di concorrere al Congresso geografico di Venezia.

GAZZETTINO

—(o)—

Stabilimento d'Orticoltura Sgaravatti di Saonara

I fratelli Sgaravatti tengono in Saonara uno Stabilimento di orticoltura, che d'anno in anno vanno sempre più arricchendo d'ogni specie di vegetali; cosicchè è ben difficile trovarne altro che ne riunisca tanti sia di utilità che d'ornamento.

I giardinieri che formano le delizie dei ricchi gaudenti vi troveranno le piante più belle e svariate; i possidenti quanto può ad essi interessare nella più ricca e completa coltura. E può essere differente quando nei rigogliosi vivai sono occupate ben 1085 are (campi padovani 28)?

Ne consegue che i fratelli Sgaravatti possono fare grandi facilitazioni nei prezzi e, quel che è più, garantire il buon risultato specialmente dell'ottima qualità dei frutti e degli ortaggi.

Gli egregi fratelli hanno pubblicato adesso il loro catalogo col prezzo corrente per l'attuale autunno e per la p. v. primavera; gli amatori del bello e dell'utile devono farne tesoro, che ne riusciranno senza dubbio soddisfatti. L'orticoltura in specialità deve essere loro riconoscenti; essi sanno rendersene davvero benemeriti.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 2. — Il *Memorial Diplomatique* assicura che il gabinetto in-

glese decise di evitare ogni eventualità bellicosa. L'accordo delle potenze è basato su due punti: l'esecuzione completa del trattato di Berlino ed il mantenimento dell'integrità della Turchia nei limiti del trattato di Berlino. Assicurasi che il *meeting* contro la dimostrazione navale non avrà luogo non avendo i promotori soddisfatto alle prescrizioni legali.

PARIGI, 2. — È scoppiato un incendio negli appartamenti del prefetto della Senna. Arrivarono i soccorsi.

RAGUSA, 2. — Seymour insiste sulla partenza immediata della corazzata *Alexandra*. Oggi giunsero a Teodo le navi *Zemick*, *Sveltana* e *Temeraine*. Assicurasi che il trasloco della flotta a Teido è motivato da cause politiche e non per la sicurezza dell'ancoraggio.

ROMA 3. — Il *Capitan Fracassa* ha da Costantinopoli in data del 27 che iersera, sulla proposta dell'ambasciatore d'Austria, gli ambasciatori inviarono al ministero degli esteri un *memorandum* col quale dichiarano di prender atto della promessa del Sultano di definire le questioni pendenti nel termine loro indicato, cioè pel 3 ottobre. Esprimono la fiducia che la definitiva sistemazione comprenderà la immediata cessione di Dulcigno.

VIENNA, 3. — La *Corrispondenza Politica* ha da Londra che il governo inglese crede possibile l'abbandono della dimostrazione navale soltanto nel caso che la Porta effettui direttamente la consegna di Dulcigno colle formalità approvate dalle Potenze. Il governo inglese respingerebbe le proposte eventuali della Porta aventi carattere dilatorio.

La *Corrispondenza Politica* ha da Pietroburgo che la Russia notificò ieri il consenso al nuovo termine domandato dalla Porta. I circoli russi ignorano le pretese trattative per una dimostrazione navale ai Dardanelli.

ROMA, 3. — Oggi si è ancorata a Cefalonia la fregata *Vittorio Emanuele*. Tutti a bordo stanno bene.

BERLINO, 3. — La *Gazzetta del Nord* respinge il rimprovero che la Germania faccia difficoltà riguardo alla sistemazione della successione al trono di Rumania. Né l'imperatore né il governo di Germania sono disposti ad esercitare ingerenze in una questione puramente interna della Rumania.

BELGRATE, 3. — Baccarini è giunto iersera ad Arona. Visita oggi i tre tracciati della linea Novara-Pino. Lo accompagnano il direttore degli studi Ing. Giambastiani e gli ingegneri-capi della sezione della linea.

PLYMOUTH, 3. — Il vapore *Ellen*, che si recava alla Spezia con munizioni da guerra, due cannoni di 100 tonnellate ed un portatorpedine pel governo italiano, entrò ieri in questo porto col propulsore danneggiato.

L'*Ellen* verrà raddobbato qui.

MILANO 3. — I Sovrani di Grecia recarono alle 2:30 pom. a Monza a visitare i Reali d'Italia e ritornarono alle 4:31. I Sovrani vennero accompagnati da Maurocordato, Papparigopulo e seguito.

P. F. ERIZZO, *Direttore*.
ANTONIO STEFANI, *Gerente responsabile*.

Inserzioni a Pagamento

OROLOGERIA
ALLA
CITTÀ DI GINEVRA
IN PADOVA

Via San Canziano N. 438
Si è aperto anche in questa Città un nuovo negozio d'Orologi di buonissima qualità e a prezzi molto vantaggiosi. (2297)

D'AFFITTARE

a modeste condizioni, anco in parte, l'appartamento nobile del palazzo già Facaroni in via Rovina.

Gaz, acqua in casa e giardino. Dirigersi al sig. Ernesto Filippini Nobili pastore Evangelico Istituto, Via Cappelli. 2296

D'AFFITTARSI

pel prossimo 7 Ottobre un magazzino grande alla stazione ed una bottega grande con locali annessi in via Pozzo Dipinto — Rivolgersi al sig. Luigi Graziani, numero 3837 via Pozzo Dipinto.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

Unica fabbrica in Italia: G. Campanelli e C. in Brescia.

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo; **Crema** dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri.

Aggradevole ed economico

Premiato a parecchie Esposizioni Germaniche

2197

STAGIONE AUTUNNALE

PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO LA VENA D'ORO

presso la città di **Belluno** ed ai piedi della pittoresca vallata del Cadore (Altezza sul Mare met. 453)

I proprietari Fratelli Lucchetti rendono noto che durante i mesi di settembre ed ottobre accettano nel loro Stabilimento a prezzo di tutta convenienza e da stabilirsi, oltre chi intendesse di approfittare della cura in questa Stagione più che mai propizia, anche quei Signori e quelle famiglie che desiderassero villeggiare nell'amena e salubre posizione dove sorge la **Vena d'Oro**.

Per L. 8.50 compreso colazione, pranzo, cena ed alloggio.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento.

2274

ISTITUTO E CONVITTO VANZO

MILANO — Corso di Porta Romana, 105 — MILANO

L'Istituto, situato in posizione igienica, espressamente ridotto e fornito dei più distinti professori pubblici e privati della città, comprende: A) Corso unico speciale preparatorio alla R. Accademia di Torino, alla Scuola Militare di Modena ed ai Collegi Militari. — B) Il Liceo e il Ginnasio. — C) Gli Studi Tecnici e le Scuole Elementari. Fra nove esaminati al Collegio Militare di S. Luca nella sessione di Giugno vi furono 7 distinti e 4 meritarono la mezza pensione gratuita.

La Direzione spedisce il Programma a richiesta.

(2286)

ANTICA FONTE

PEJO

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gassosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A.

(2155)

G. B. MEGGIORATO

Commissionato Patentato in Padova

con Studio e pian terreno rimpetto al Teatro S. Lucia N. 1231 A. e Casa primo piano, 1231

Assume commissioni per compre-vendite, **Denari a Mutuo** — Affittanze di Case in Città e Campagna, **sconti Cambiali** — Istanze alle **R. R. Autorità** — Vendita e scossioni **Crediti** con tutta sollecitudine,

PREGANDO

i Signori Committenti di spedire le loro domande direttamente onde evitare ritardi ed allungagini nelle operazioni Commerciali.

Direzione: **G. B. Meggiurato PADOVA.**

2285

BIBLIOTECA SCOLASTICA

Firenze, **FELICE PAGGI**, libraio-editore, Via del Proconsolo

C. COLLODI — **Il Viaggio per l'Italia** di GIANNETTINO. Parte Prima (L'Italia superiore).

Colodi è anche l'autore di *Minuzzolo* altro suo libro che serve come di compimento al *Giannettino*.

Quest'illustre Scrittore nato in Toscana, che per parecchi anni, dette nome e fama a molti fra i più chiari periodici d'Italia, non escluso il *Fanfulla*, è mirabile per l'arguzia paesana, la lingua sceltissima e per quei pregi che valgono a raccomandare un libro scolastico a tutti i Padri di Famiglia, ed in special modo ai giovinetti.

Il concetto poi di questo suo nuovo libro è eminentemente civile come quello che tende a porre il sentimento nazionale in luogo del provinciale e municipale. — Lo stile poi e la condotta del libro, sono tali, che basta leggere le prime pagine per non lasciarlo che alla fine.

I. Baccini — **Racconti** — Libro di lettura per le classi elementari superiori. **Storia della Letteratura Italiana**, dall'origine della lingua fino ai giorni nostri di GIUSEPPE MAFFEI, compendiata dal Padre *Ignazio Cultrona*. — Nuova edizione riveduta ed aumentata da un Toscano.

2294

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una **tintura** per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

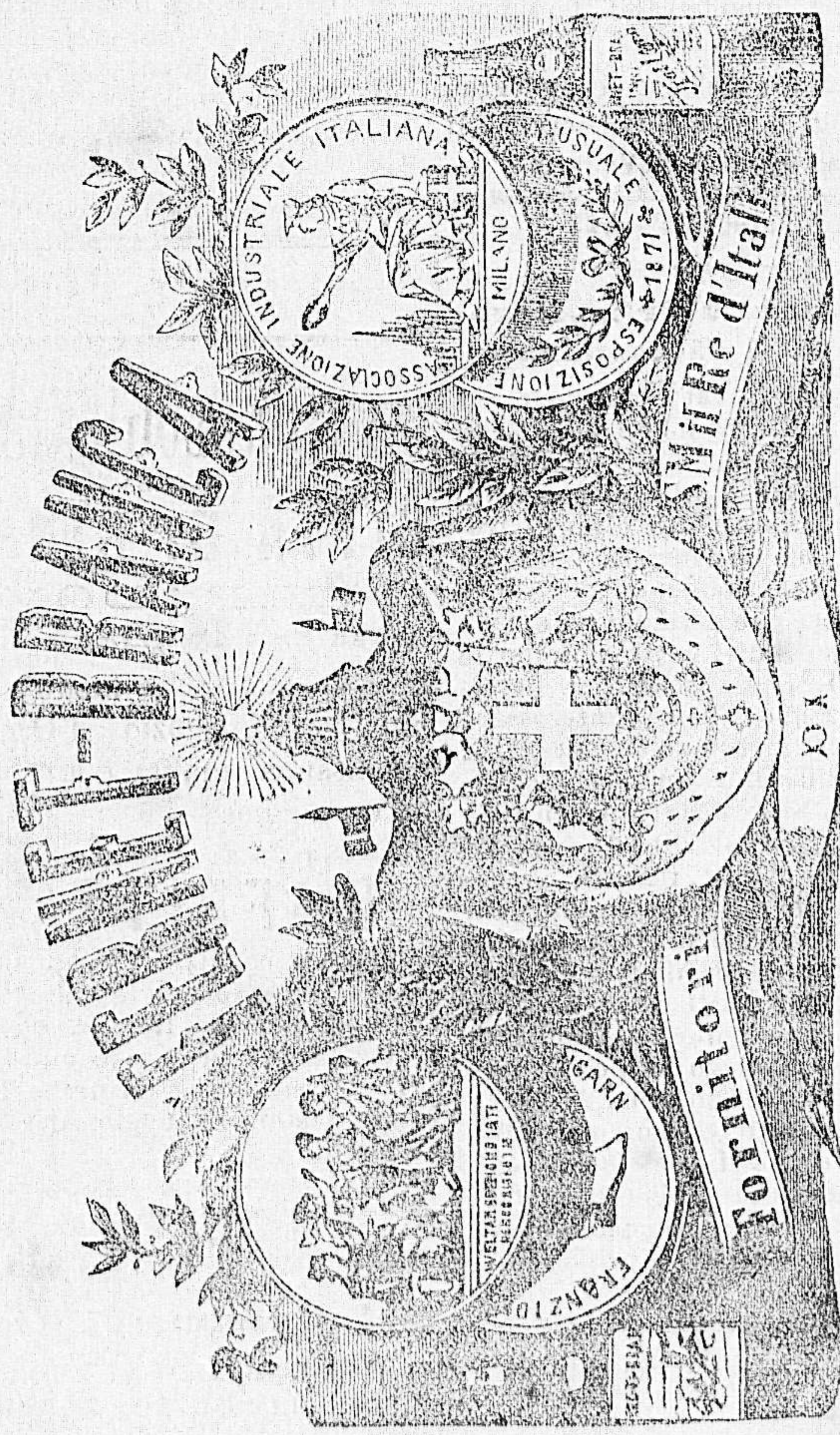
Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto** (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non hanno poche.

In Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo, **G. Merati** parrucchiere, soli depositari.

2221

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento



BREVETTATO DAL R. GOVERNO

FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di **FERNET**, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **FERNET-BRANCA**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffaz. av. vendendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con alti piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egua della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amarianti, ordinariamente disgustosi ed incoerenti, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequentemente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio ve l'ho praticato con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

Lorenzo Doti, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi affetti nell'ultima epidemia epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorini — **Dott. Giuseppe Felcetti** — **Dott. Luigi Alfieri** — **Mariano Terzaghi**, Equomo provvidore Sono le firme dei dottori — **Vittorini, Felcetti ed Alfieri** Per il Consiglio di sanità — **Cav. Manotta, segretario** **Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.**

Si dichiara essersi esperimento con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. Per il Direttore Medico, **Dott. Vela.**